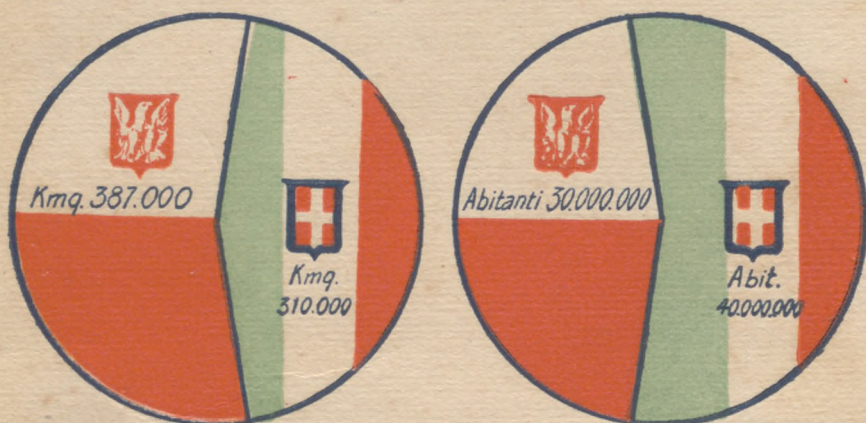


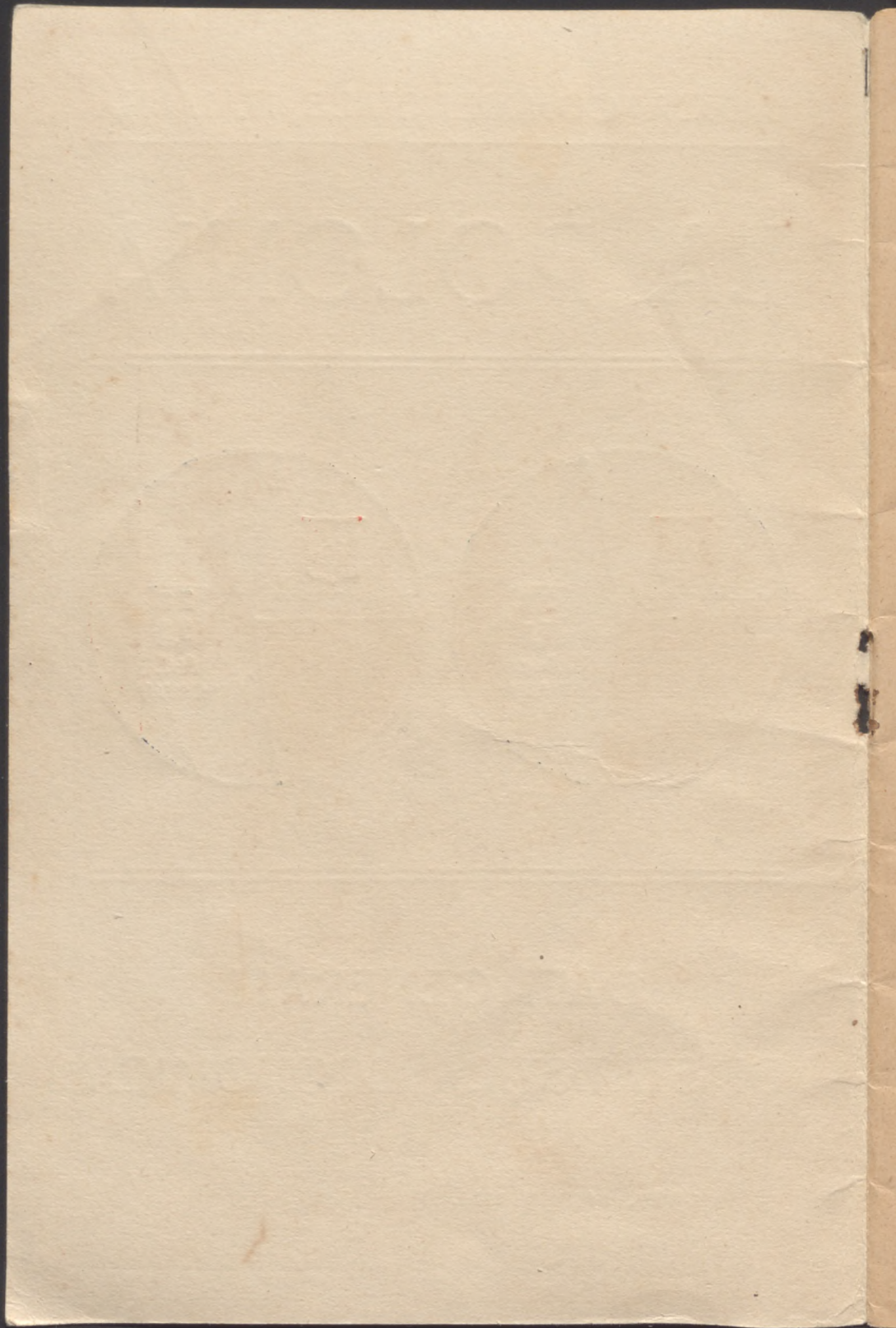
BANCA COMMERCIALE ITALIANA

LA POLONIA



DATI GENERALI
DI STATISTICA ECONOMICA

MILANO, APRILE 1924.



39732

18

LA POLONIA

DATI GENERALI
DI STATISTICA
ECONOMICA ::



467031

CAPRIOLO & MASSIMINO - MILANO

K. 280/98

LA POLONIA

DATI GENERALI DI STATISTICA ECONOMICA

La prima operazione di carattere internazionale alla quale la finanza italiana si accinge, intende essere un vigoroso aiuto all'attuazione del coraggioso piano di riassetto finanziario che sta tenacemente attuando una Nazione amica. Avviata la ricostruzione economica, riportata l'attività agricola e industriale ad un livello molto prossimo a quello prebellico, il problema dell'assestamento del bilancio e di stabilizzazione della valuta diviene centro dell'azione politica del giovane Stato Polacco, ed in questa azione si uniscono concordi tutte le sue energie nazionali che così spesso nella storia furono discordi e rivali.

Sorta dopo secoli di opposizione dallo sfasciarsi di tre imperi, e costretta a crearsi un esercito prima che un'amministrazione, la Repubblica di Polonia ha dovuto improvvisare, nei cinque brevi anni della sua esistenza, gli ordinamenti preparatori dello sviluppo di una vita unitaria. Ma, con l'appoggio di condizioni economiche singolarmente favorevoli — il Paese è dotato di risorse agricole ingenti, di abbondanti riserve minerarie, di un'industria moderna e ben agguerrita — essa ha potuto realizzare un notevole progresso economico, riportando in quasi ogni campo le sue attività produttive al livello prebellico.

Popolazione. — Uno sguardo alle caratteristiche demografiche della Polonia moderna chiarisce senz'altro la natura prevalentemente agricola del suo sviluppo economico. Su 386,6 mila Km² vive una popolazione di 28 milioni di abitanti sparsa in quasi 13 mila comuni. Le città sono piuttosto scarse e sei sole di esse racchiudono nelle loro mura più di 100 000 anime. La capitale, Varsavia, ha 936 mila abitanti; 452 mila Lodz; 220 mila Leopoli. La densità della popolazione, minima nei territori dell'Est (33,6 abitanti per Km²), tocca l'alta quota di 136,3 nei distretti minerari dell'Alta Slesia ed in media è di 72,35.

Il 65 % della popolazione è dedito all'agricoltura (contro il 57 % in Austria, 8 % in Inghilterra), il 14 % alle industrie, l'8 % ai trasporti ed il resto ad occupazioni diverse. Purtroppo ancora alta è la percentuale di analfabeti, intorno al 29 % in media. Questa piaga, quasi scomparsa nelle antiche provincie prussiane, è molto diffusa ancora nei territori orientali.

Agricoltura. — Sulle condizioni dell'agricoltura può essere istruttivo un prospetto della distribuzione delle colture in Italia e in Polonia.

| | Aratori | Prati e pascoli | Foreste | Zone improduttive |
|-------------------|---------|-----------------|---------|-------------------|
| Polonia | 48,6 | 16,9 | 24,1 | 10,4 |
| Italia | 44,9 | 21,6 | 16,3 | 17,2 |

Le foreste ricoprono circa 9 su 38 milioni di ettari, e fanno della Polonia uno dei principali paesi produttori di legname: su un'annua resa di 8 milioni di metri cubi, due terzi dei

quali sono forniti dal demanio statale, 2 milioni circa sono disponibili per l'esportazione e troveranno facile sbocco sui mercati continentali, purchè si risolvano le difficoltà di comunicazione col porto di Danzica. Accanto a questa produzione agraria, prima alquanto trascurata dalla Russia e dalla Germania stessa, si è vista fiorire una moderna industria di prima lavorazione, composta di un migliaio di segherie, che avrà nell'apertura delle borse del legno di Bydgosc una propria organizzazione commerciale.

Malgrado le difficoltà finanziarie e i gravissimi danni prodotti dalla guerra in molte zone, non ha tardato a riaffermarsi l'attività agricola. Nell'ultima annata si registrano anzi risultati superiori, per estensione di semine e quantità di raccolti, alle condizioni dell'equilibrio prebellico.

| CULTURE | Produzione 1921 | Produzione 1922 | 1923 | | | Produz. media 1909-13 in quint. p. ettaro |
|--------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|----------------------|---|
| | | | Superficie | Produzione | Produz. p. ettaro | |
| | Migliaia di quint. | Migliaia di quint. | Migliaia di ettari | Migliaia di quint. | | |
| Frisento .. | 10 266,4 | 11 553,4 | 1017,4 | 13 535,7 | 13,3 | 12,6 |
| Segale..... | 44 670,4 | 50 135,3 | 4644,8 | 59 623,9 | 12,8 | 11,3 |
| Orzo | 12 661,0 | 12 967,5 | 1199,5 | 16 555,1 | 13,8 | 12,0 |
| Avena | 22 674,3 | 25 056,2 | 2515,1 | 35 224,0 | 14,0 | 10,3 |
| Patate | 172 995,6 | 332 139,9 | 2279,2 | 264 942,5 | 116,2 | 103,5 |
| Barbabietole | 11 287,9 | 26 714,3 | 136,2 | 25 746,2 | — | — |
| Lino seme.. | 365,4 | 506,7 | 103,5 | 593,9 | — | — |
| » fibra.. | 463,3 | 516,1 | — | 408,3 | — | — |
| Canapa seme | 171,2 | 258,6 | 42,7 | 292,6 | — | — |
| » fibra | 203,8 | 211,9 | — | 199,6 | — | — |

In parte elaborati (barbabietole), e in parte greggi (500 000 tonnellate di frumento, 2,5 mi-

lioni di patate) questi prodotti, eccedenti notevolmente il consumo interno, trovano sbocco nei paesi limitrofi.

Circa 6 milioni di ettari di prati naturali alimentano un ricco patrimonio zootecnico (bovini 7,9 milioni; cavalli 3,2; ovini 2,1; porci 5,2) che viene rapidamente colmando i vuoti lasciati dalla guerra.

La politica governativa, diretta a perequare la distribuzione della proprietà e le condizioni della coltura nelle diverse zone, spezzando il latifondo dominante per la metà circa delle proprietà o integrando le proprietà minime, ha contribuito a questo progresso, principalmente per la circospezione e la prudenza con le quali si sono applicate le leggi di riforma agraria.

L'introduzione di macchine agricole e l'aumento nell'uso di concimi chimici, nel che si investirà sempre più largamente il ricavo dell'esportazione agricola, lascia sperare un ulteriore sviluppo dell'agricoltura polacca, tanto più aumentando la domanda da parte dei paesi limitrofi.

Produzione Industriale. — Sul forte tronco di questa ricca produzione agricola sono venute sviluppandosi due grandi forme di attività industriale. Inizialmente le industrie elaboratrici di prodotti del suolo, e più tardi, in rapido progresso nella prima decade del secolo, le industrie fondamentali.

Queste per importanza superarono presto quelle, che pure furono le prime a riaversi dalle scosse della guerra, e meno furono danneggiate dalle nuove ripartizioni di zone di influenza e di mercati, segnate dalla formazione

dei nuovi confini, o dal venir meno dei vecchi sbocchi tradizionali.

Così tra le prime a riprendersi fu l'industria degli zuccheri, che dispone di impianti tra i più grandiosi d'Europa, e citeremo lo zuccherificio di Chelmza ove si trasformano oltre 3000 tonnellate di barbabietole al giorno. Da una produzione annua di 600 tonnellate si era scesi nella campagna 1919-20 a 96 mila, per progredire poi sempre negli anni successivi:

| | Zuccherifici attivi | PRODUZIONE | |
|--------------------|---------------------|-----------------|--------------|
| | | Consumo interno | Esportazione |
| | | N. | Tonnellate |
| Campagna 1921-22 . | 67 | 120 000 | 50 000 |
| » 1922-23 . | 71 | 172 500 | 94 000 |
| » 1923-24 . | 80 | 220 000 | 120 000 |

Così nell'ultima campagna vediamo risalire a 1 milione di Hl. la produzione annua dell'alcool (in 1440 distillerie contro 2 mila nel 1913). E anche più forse si sarebbe fatto in questi due campi, se un infausto esperimento di monopolio di Stato, riducendo artificiosamente il profitto del capitale, non avesse ridotta l'iniziativa degli imprenditori.

Ma, tralasciando le industrie minori, dovremo accennare alle due grandi risorse minerarie della Polonia: il carbone e il petrolio, e alle due maggiori industrie di trasformazione, la tessile e la metallurgica, che sono i due più vigorosi rami della sua economia industriale.

Carbone. — Il bacino polacco-slesiano copre un'estensione di 3870 km.², ed è ricco di una riserva che si valuta oggi a 64 mi-

liardi di tonnellate. In ordine di importanza esso fa della Polonia il terzo paese carbonifero d'Europa dopo Germania e Inghilterra. La produzione ridotta al 50 % nei primi anni del dopo guerra, è venuta regolarmente progredendo, avvicinandosi al livello prebellico e superando, in Alta Slesia, i risultati degli ultimi anni di gestione tedesca.

| | PRODUZIONE IN TONNELLATE | | |
|-------------------|--------------------------|------------|------------|
| | 1913 | 1922 | 1923 |
| Alta Slesia | 31 937 475 | 25 791 612 | 26 324 994 |
| Dombrowa | 6 819 209 | 7 054 968 | 8 500 000 |
| Cracovia | 1 970 790 | 1 985 525 | 2 210 000 |
| Totale | 40 727 474 | 34 832 105 | 37 034 994 |

In 120 miniere, 54 delle quali sono in Alta Slesia, trovano oggi occupazione circa 200 mila minatori. Già nel '22, il fabbisogno interno ha coperto soltanto il 65,6 % della produzione; per cui quasi 12 milioni di tonnellate di combustibile han potuto essere esportati. La Germania, per 8 milioni, e l'Austria per quasi 3 milioni di tonnellate furono principali consumatrici del carbone slesiano, che costituisce, in mano della Polonia, una delle più cospicue sorgenti di esportazione.

Petrolio. — Altrettanto favorevole, e suscettibile di un grandioso sviluppo, è la situazione dell'industria petrolifera, la quale è ben lungi dall'aver raggiunto il grado di sfruttamento che ci attenderemmo da un distretto collocato nel centro d'Europa e dotato di riserve inesauribili. In una regione che si stende per 225 miglia ai piedi dei Carpazi, nei tre distretti galiziani, di Bo-

rislaw, Tustanowice, Mraznica, sono oggi sfruttati, da circa 200 ditte, 1758 pozzi in poco meno di 7000 ettari di terreno, corrispondenti al 7,4 % dell'estensione totale della zona. La produzione tocca oramai l' 80 % del livello raggiunto nel 1913 :

| | |
|--------------------------|-----------|
| 1923 - 1° semestre | 359 086 |
| 1922 | 713 103 |
| 1913 | 1 113 668 |

La produzione, interamente raffinata in patria, viene esportata per la metà circa nei paesi limitrofi, i quali assorbono anche, quasi interamente, la produzione di ozocherite, ridotta oggi a meno di un terzo di quella del '13 (430 tonnellate in confronto di 1580).

Altre risorse minerarie novera la Polonia di importanza tutt'altro che trascurabile: nei giacimenti di zinco e piombo in Galizia, e nell'Alta Slesia, di solfato di potassio in Galizia e nelle enormi riserve di salgemma. La produzione del sale aveva raggiunto già nel '22 risultati eguali al 156 per cento della produzione prebellica.

Tra le industrie di seconda lavorazione, l'*industria tessile* ha anche oggi una posizione di preminenza. Fiorita principalmente nel centro del Paese (Lodz e Varsavia), e nei territori dell'Est, ebbe un tempo nelle enormi riserve demografiche della Russia un mercato inesauribile ; ma, venuta meno o molto diminuita la domanda russa, essa ha saputo aprirsi il varco sui mercati limitrofi del sud-ovest; al che la ha aiutata, più forse che la qualità della sua produzione, la vittoriosa

concorrenza che il basso costo della mano d'opera le permette di fare all'industria occidentale. Essa occupa, in confronto al 1913, l'80 % degli operai, ma è dotata di un numero di fusi sensibilmente superiore.

| | | |
|------------|-------------|-----------|
| 1913 | N. di fusi | 2 866 000 |
| 1922 | » » » | 3 071 628 |
| 1913 | N. di telai | 72 804 |
| 1922 | » » » | 57 089 |

Si producono oggi circa 400 milioni di metri di tessuti di cotone, e 40 milioni di lanerie; ma quest'ultima produzione più specialmente risente del generale ristagno del consumo. La materia prima è per la massima parte importata; gli allevamenti nazionali sopperiscono solo ad una piccola parte (7 %) del fabbisogno di lana.

L'*industria metallurgica*, che teneva il secondo posto, immediatamente dopo la tessile, nell'economia industriale della Polonia, è stata più di ogni altra rovinata dalla guerra. Anche oggi le ricostruzioni non superano il 50 % della primitiva potenzialità dei suoi impianti. Occupa ora circa 65 mila operai.

Nella grande industria meccanica si novevano 3 fabbriche di locomotive e 5 grandi fabbriche di vagoni ferroviari, 90 stabilimenti per la produzione di macchinario agricolo, esportato anche in Russia, in Rumenia e nei Balcani.

Commercio. — Il miglioramento della situazione economica della Polonia è indicato dai risultati del movimento commerciale anche più palesemente. Al passivo della bilancia commerciale si è sostituito, da oltre un anno,

un crescente margine di esportazioni dovuto non soltanto alle ricche disponibilità di combustibili che si contendono i paesi vicini, ma al progresso della produzione interna, e in particolare dell'agricoltura che nei primi anni era stata tributaria dell'estero.

Sostituita la esportazione all'importazione di frumento, l'analisi dei due rami del commercio con l'estero è espressa (per il 1922) dalle due serie seguenti:

| | IMPORTAZIONI | ESPORTAZIONI |
|-------------------------|--------------|--------------|
| Animali vivi | — | 1 % |
| Generi alimentari | 14 % | 14 % |
| Materie prime | 48 % | 21 % |
| Semi lavorati | 3 % | 16 % |
| Prodotti finiti | 35 % | 48 % |

L'alta percentuale di importazioni di materie prime dà la misura dello sviluppo della ricostruzione industriale, e della potenzialità delle industrie in confronto al fabbisogno del paese. La sola importazione di materie tessili, che costituisce la voce principale, segnò nel 1922 una spesa di 54 milioni di marchi, mentre altri 20 milioni erano destinati ad acquisti di carbone, non più necessari negli anni successivi. È già detta così la ragione del miglioramento della bilancia commerciale nell'ultimo anno.

| | IMPORTAZIONE (milioni di Frs. Svizzeri) | ESPORTAZIONE (milioni di Frs. Svizzeri) |
|------------|--|--|
| 1910 | 1 710,0 | 1 520,0 |
| 1922 | 783,2 | 626,1 |
| 923 | 1 097,4 | 1 197,7 |

Fra le esportazioni, le voci principali sono date dal carbone, dal petrolio, dai manufatti di metallo e di cotone e dal legname.

Il credito verso l'estero è anche notevolmente accresciuto dagli elementi invisibili della bilancia dei pagamenti, costituiti principalmente dal risparmio dei lavoratori all'estero. A circa 30 milioni di dollari ¹⁾ annui ammonterebbero le rimesse degli emigrati negli Stati Uniti, mentre a circa 6 possono valutarsi quelle degli emigrati in Francia.

Una spesa annua di circa 20 milioni di dollari per il servizio dei debiti e per altre cause di minore importanza, riduce in parte queste risorse che rimangono sempre assai cospicue.

Trasporti. — Situata sulla grande strada di comunicazione fra l'Occidente e l'Oriente d'Europa, con la sua industria in rapido progresso, la Polonia è destinata a raggiungere rapidamente un posto di prima importanza nello sviluppo dei traffici europei. Finora l'attività ricostruttrice del Governo ha dovuto limitarsi a riparare alle ingenti distruzioni prodotte dalla guerra, e a rifornire i parchi di materiale rotabile; non senza intendere le necessità di adeguare la rete alle esigenze della nuova economia statale. Ricostruiti i ponti e le stazioni, abbattuti già a centinaia dall'esercito germanico, e riattivate tutte le linee, le ferrovie polacche vengono ricostituendosi rapidamente la loro dotazione, che era già al principio del '23 doppia all'incirca di quella censita tre anni prima:

| | 1920 | 1923 |
|--------------------------|--------|---------|
| Locomotive | 1 970 | 4 840 |
| Vagoni viaggiatori | 5 200 | 10 928 |
| Carri merci | 53 300 | 112 000 |

¹⁾ *The Economist*, 1° Marzo 1924.

La rete attualmente in esercizio raggiunge uno sviluppo di 15887 km., mentre altri 270 km. sono in costruzione, e di altre grandi linee fra Varsavia e il bacino carbonifero di Dombrova, dall'Alta Slesia e la Galizia (Boryslaw) al mare, si è votata pochi anni or sono la legge di concessione. Oltre 15 mila km. di buone vie fluviali, integrano la rete ferroviaria.

Privata del suo porto naturale, la Polonia, sta costruendosi all'estrema punta occidentale della baia di Danzica, il nuovo porto di Gdynia, al quale fa capo una ferrovia che non esce dal territorio polacco.

Banche. — Il nucleo centrale dell'organizzazione bancaria è costituito dalle 17 banche federate nell'Unione delle Banche Polacche di Varsavia, alla quale presiede il Karpinski, il direttore della Banca delle Società Cooperative, che fin dal 1910 riuscì a crearsi il fiorente movimento cooperativo polacco. Si noverano tra queste le antiche banche della Polonia del Congresso, la *Banque de Commerce* e la *Banque d'Escompte* di Varsavia, la *Banque de Commerce à Lodz*, fondate intorno al 1870, e gli istituti che sorsero col fiorire dell'economia industriale nel primo decennio del secolo. Dieci banche estere hanno filiali in Polonia, e negli ultimi anni l'*Anglo-Polish Bank*, emanazione dell'*Overseas Bank* di Londra, ha raggiunto una potenza considerevole. Intorno a questo gruppo assolutamente prevalente, sorsero recentemente in gran numero (si contavano al principio del '23 oltre 100 banche con 19 miliardi di capitale e 556 filiali) piccoli istituti, allettati dall'alto saggio di interesse, e favoriti

dall'inflazione del credito, che ha caratterizzato i primi cinque anni di vita unitaria.

Mancò infatti fin qui alla Polonia una politica monetaria e una banca di emissione in grado di controllare il mercato del credito. La *Polska Krajowa Kasa Pożyczkowa*, ridotta in sostanza ad un ufficio del Ministero delle finanze, riuscì a costituirsi una riserva¹⁾ in metallo e in divise — che oggi si approssima al valore della circolazione svalutata —, mirò ad aiutare le industrie e i commerci ma non potè frenare le emissioni imposte dai soverchianti bisogni di Tesoreria, cui si aggiungeva lo squilibrio prodotto dal rapido deprezzamento della valuta dei Paesi limitrofi.

| | BIGLIETTI IN CIRCOLAZIONE | DEBITO DELLO STATO VERSO LA BANCA | CAMBIO DEL DOLLARO |
|----------------|---------------------------------|---|-----------------------|
| | (milioni di Mk. Pol.) | (milioni di Mk. Pol.) | (Mk. Pol. per 1 \$) |
| 31 Dicem. 1921 | 229 537, 6 | 221 000 | 2 922 |
| 31 Dicem. 1922 | 793 437, 5 | 675 600 | 17 750 |
| 31 Dicem. 1923 | 125 371 955, 4 | 111 332 000 | 6 330 000 |
| 1 Genn. 1924 | 313 659 830 - | 238 200 000 | 9 350 000 |
| 29 Febbr. 1924 | 528 913 418, 7 | 291 700 000 | 9 200 000 |

Presupposto per la fondazione della nuova banca, costituita, ad imitazione della Banca Austriaca, in Società indipendente, era l'arresto delle emissioni determinate dal fabbisogno finanziario del Tesoro, che è stato ottenuto, col 27 Gennaio ultimo, dal vero uomo di Stato espresso dalla crisi polacca — Ladislao Grabski —, al quale si deve la coraggiosa riforma finanziaria che darà alla Polonia il pareggio del bilancio e la stabilizzazione della valuta.

¹⁾ Le attività in metallo e crediti presso banche estere ammontavano a fine Febbraio a 179 milioni di franchi-oro, mentre la circolazione complessiva vale oggi meno di 300.

Finanza Pubblica. — L'opera di ricostruzione finanziaria alla quale si è accinto il Governo polacco, confortato dai pieni poteri, si fonda sulla ricostruzione dell'attività produttiva, e sul ristabilimento dell'equilibrio dei pagamenti con l'estero. Uno Stato che ha una ricchezza nazionale valutata intorno a 90 miliardi di franchi-oro, prelevava nel '22 una porzione minima del reddito nazionale, inferiore a 350 milioni di franchi-oro ed eguale al 25 % dell'onere tributario prebellico.

Fin dallo scorso Marzo il Ministro aveva proclamato la necessità, sanzionata da una legge recente, di compiere una rivalutazione del bilancio su base stabile, da adottarsi anche per l'esazione delle imposte. Il valore del marco in zloty, la nuova moneta fondata sulla capacità d'acquisto del franco-oro nel 1914, verrà calcolato sulla base della variazione di prezzo di 19 merci di consumo generale ¹⁾. Si ha così la misura per valutare il deprezzamento della moneta e aumentare le imposte dell'intera svalutazione che si fosse prodotta fra il periodo di accertamento e quello di esazione: il solo modo di rendere possibile, in regime monetario instabile, una gestione finanziaria.

Introdotta lo stesso regime per la spesa, il problema di curarne la copertura per mezzo delle entrate ordinarie è per la Polonia tutt'altro che insolubile. Basta osservare il confronto dell'onere tributario assiso nel 1922 col carico che gli stessi territori sopportavano senza soverchio aggravio nel 1914:

¹⁾ Per il mese di Marzo questo valore è stato fissato in 1.800.000 marchi.

ENTRATE DELLO STATO

(Milioni di Frs. Svizzeri)

| | 1914 | 1922 |
|--|------|------|
| Imposte Dirette | 160 | 31 |
| Imposta Straordinaria per il 1922... | — | 52 |
| Dazi | 148 | 32 |
| Bollo e Affari | 117 | 25 |
| Imposte Indirette, Monopoli e Lotterie | 425 | 115 |

Proposito del Grabski è di riportare, entro il 1924, il bilancio al pareggio, ottenendo per le imposte indirette un gettito doppio, e per le dirette un'entrata eguale, a quelli prebellici; separando il bilancio ordinario dal bilancio delle Aziende pubbliche, le quali, rette, come i Monopoli, secondo il principio economico delle aziende private, dovranno dare un utile già durante l'esercizio in corso. Le singole Aziende potranno, secondo il bisogno, provvedersi di disponibilità a mezzo di prestiti, vincolando le proprie attività particolari.

Ma ecco i primi risultati della coraggiosa azione riformatrice:

CONTO CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1923

(Migliaia di zloty).

| | ENTRATE | SPESE |
|------------------------|---------|-----------|
| Amministrazione | 819.339 | 1.486.274 |
| Aziende Pubbliche..... | 105.463 | 211.378 |
| Monopoli..... | 65.346 | 2.778 |

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 1924

(Migliaia di zloty).

| | ENTRATE | SPESE |
|------------------------|----------------------|-----------|
| Amministrazione | 938.415 | 1.015.872 |
| Aziende Pubbliche..... | 108.136 | 72.718 |
| Monopoli..... | 65.782 ¹⁾ | — |

¹⁾ Cifra netta da ogni spesa.

Le previsioni per l'esercizio in corso chiudono con un attivo di 24 milioni di zloty,

dato, oltre che da un moderato incremento di entrate, da una rigorosa falcidia delle spese. Il bilancio della Guerra, che tanti sospetti ha destato e provocato tante critiche, è diminuito di 270 milioni di zloty sulle previsioni dell'anno precedente; mentre con molta prudenza sono valutate le entrate delle aziende pubbliche, che presentano un notevole margine di incremento. Le tariffe delle ferrovie, riportate oggi su base aurea, rappresentano il 50 per cento di quelle vigenti nei Paesi limitrofi.

Dei vari rami dell'Entrata i Monopoli furono sempre largamente attivi: tra questi il Monopolio del sale e il Monopolio del tabacco.

Sul Monopolio del tabacco che ha una particolare importanza per noi, in relazione al Prestito in corso, ci soffermeremo brevemente. L'esercizio di Stato sorse nel Giugno del '22 assumendo in proprio le attività demaniali che erano già esercitate dai monopoli germanico e austriaco. Stabiliva il decreto, oltre il divieto di coltivazione del tabacco senza un'apposita autorizzazione, della vendita e rivendita nel territorio della Repubblica, il riscatto dell'industria privata che era fiorita accanto ai vecchi monopoli. All'inizio dell'esercizio di Stato, il Monopolio possedeva 5 stabilimenti con circa 2 mila operai; ne possiede ora 9 sparsi nei vari distretti ed occupa 3,5 mila operai. Altri 85 stabilimenti privati, con più di 10 000 operai lavorano circa 8,7 milioni di kg. all'anno; mentre il Monopolio ne acquistava, nel 1922, quasi tre. Il consumo nazionale, in rapido pro-



gresso, si avvia ad essere doppio di quello accertato all'inizio dell'esercizio di Monopolio:

1923, kg. 11 658 495; 1921, kg. 7 602 517.

Le prospettive di consumo sono peraltro assai più ampie: in confronto alla media attuale di kg. 0,4 per testa, la Slesia e la Posnania registrarono nel '13, un consumo medio di kg. 1,4, e la parte russa e austriaca, di kg. 0,90 per abitante. Dell'incremento di consumo facilmente prevedibile, verrà avvantaggiandosi principalmente l'esercizio statale che domina il mercato delle materie prime e viene gradualmente assorbendo le aziende che abbandonano la produzione.

*
* *

Conclusion. — In un altro volume che, sotto gli stessi auspici della Banca Commerciale Italiana, va approntandosi in occasione della pubblica emissione del Prestito Polacco saranno presi in esame separato i distinti aspetti della vita economica della Polonia. Il presente opuscolo intende a darne un cenno generale forzatamente sommario ma sufficiente per dare un'idea delle prospettive economiche le quali attendono questo Paese. Esso si è coraggiosamente riaffacciato alla storia dopo oltre cento anni che ne era stato cancellato, e con quella stessa tenacia che gli consentì, per così dire, una vita politica latente così lunga, si apparecchia ad uscire prima di molti altri dalla tempesta che ha sconvolto da un capo all'altro l'economia continentale Europea.

NOTA.

SUL MOVIMENTO COMMERCIALE ITALO-POLACCO riportiamo da una recentissima pubblicazione ministeriale i dati fin qui accertati, che nella loro espressione quantitativa sono a malapena sufficienti a documentare il rapido sviluppo dei nostri rapporti commerciali con la Polonia:

IMPORTAZIONE DALL'ITALIA IN POLONIA :

| | 1920 | 1921 | 10 mesi 1922 | 10 mesi 1923 |
|--------------------------|--------|---------|-----------------|-----------------|
| Generi alimentari..... | 36.992 | 77.638 | 184.325 | 105.201 |
| Materie prime..... | 2.540 | 4.311 | 27.599 | 52.201 |
| Semilavorati..... | 3.736 | 3.444 | 229 | 1.242 |
| Prodotti fabbricati..... | 5.852 | 17.244 | 7.490 | 7.440 |
| Totale..... | 49.120 | 102.637 | 219.643 | 166.084 |

IMPORTAZIONE DALLA POLONIA IN ITALIA :

| | | | | |
|--------------------------|--------|---------|---------|---------|
| Materie prime..... | 12.005 | 18.364 | 8.447 | 88.431 |
| Prodotti fabbricati..... | 5.254 | 2.832 | 12.059 | 45.577 |
| Semilavorati..... | 90 | 198 | 873 | 33.375 |
| Generi alimentari..... | 80 | 440 | 333 | 1.031 |
| Totale..... | 17.429 | 21.834 | 21.712 | 168.414 |
| Movimento generale..... | 66.549 | 124.471 | 241.355 | 334.498 |

Le nostre esportazioni toccarono nel 1923 il 350 per cento del 1920, mentre le importazioni appaiono quasi decuplicate in confronto dello stesso anno. Il progresso di queste nel 1923 è dovuto all'importazione di carbone slesiano, di azotato e di solfato di ammonio fra le *materie prime*; di 41 mila q.li di prodotti di metallo (ferro trafilato, lavori di zinco) fra i *prodotti fabbricati*; all'importazione di zinco, vaselina, paraffina, traverse ferroviarie fra i *semilavorati*.

La penetrazione di prodotti italiani (prevalentemente generi alimentari) in Polonia subì nel 1923 la concorrenza della Romania, dell'Ungheria, della Jugoslavia e della Germania, donde vennero riesportate partite notevoli di frutta secca e fresca, importate dall'Italia. Le nostre esportazioni di prodotti alimentari si ripartiscono principalmente fra le voci seguenti:

| | Q.li | 1922 | 1923 |
|--------------------------|------|---------|--------|
| Frutta fresca..... | » | 138.341 | 76.870 |
| Frutta secca..... | » | 25.497 | 14.080 |
| Droghe e condimenti..... | » | 2.396 | 1.343 |
| Oli vegetali..... | » | 229 | 127 |
| Riso..... | » | 10.902 | 5.391 |

Malgrado l'incompiutezza dei dati disponibili, che non comprendono i mesi nei quali è massima l'esportazione di questi prodotti, noteremo ancora un incremento assai notevole dell'esportazione di vini, da 35 a 1097 q.li, nonostante i dazi proibitivi cui sono fatti segno dalla dogana polacca.

Tra le *materie prime* esportammo: 37 mila q.li di minerale di zinco; 3,3 mila q.li di canapa; 2,6 mila q.li di cotone e cascami; 1,6 mila q.li di zolfo, ecc.; tra i *prodotti fabbricati* automobili, 3000 q.li; macchine utensili, 1800 q.li; macchine elettriche, 500 q.li; mentre nei 1242 q.li di *semilavorati* si comprendono 409 q.li di filati di seta.



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Direzione Centrale: MILANO

FILIALI IN ITALIA

SEDI:

ALESSANDRIA - BARI - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - LIVORNO - MILANO - NAPOLI - PALERMO - PERUGIA - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA

SUCCURSALI:

ANCONA - BIELLA - BOLZANO - BORDIGHERA - BUSTO ARSIZIO - CAGLIARI - CARRARA - COMO - FERRARA - FIUME - IMPERIA - IVREA - LECCE - LECCO - LUCCA - MANTOVA - MESSINA - MODENA - MONZA - NOVARA - PADOVA - PARMA - PIACENZA - REGGIO CALABRIA - SALUZZO - SAN REMO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TARANTO - TRENTO - UDINE - VERONA - VICENZA

AGENZIE:

Acireale - Aosta - Avellino - Barletta - Brindisi - Caltanissetta - Canelli - Castellammare di Stabia - Cuneo - Foligno - Macomer - Pescara - Pisa - Prato - Ravenna - Reggio Emilia - Rovereto - Salerno - Sampierdarena - Sant'Agnello di Sorrento - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Tortona - Trapani - Valenza - Ventimiglia

La Banca Commerciale Italiana estende la propria azione diretta con **Sedi proprie** in

INGHILTERRA - STATI UNITI D'AMERICA
TURCHIA

a mezzo di **Filiazioni** ed **Associate** nei seguenti Stati:

FRANCIA - SVIZZERA - AUSTRIA - UNGHERIA
ROMANIA - BULGARIA - CECOSLOVACCHIA
ARGENTINA - BRASILE
- COLUMBIA

Biblioteka Główna UMK



300001161534

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 400 000 000 - Versato L. 348 786 000 - Riserve L. 200 000 000

Bilancio al 31 Dicembre 1923

ATTIVO.

| | | |
|--|-----------------------|-----------|
| Azionisti Conto Capitale L. | 51 214 000 | — |
| Cassa e Fondi presso gli Istituti di Emissione | 401 908 541 | 76 |
| Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro | 3 818 601 665 | 09 |
| Effetti all'incasso | 110 599 065 | 84 |
| Riporti | 491 488 326 | 45 |
| Valori di Proprietà | 222 273 199 | 69 |
| Partecipazioni Bancarie e diverse | 248 634 223 | 05 |
| Anticipazioni sopra Valori | 9 205 219 | 95 |
| Corrispondenti (Saldi debitori) | 1 522 143 612 | 98 |
| Debitori per accettazioni | 397 704 355 | 22 |
| Debitori diversi | 161 793 713 | 57 |
| Beni stabili | 49 514 286 | 35 |
| Mobili ed Impianti diversi | 1 | — |
| Debitori per Avalli | 242 624 923 | 26 |
| Fondo di Previdenza pel Personale | 68 600 300 | — |
| Titoli in deposito a Garanzia | 675 031 422 | — |
| a Cauzione Servizio | 5 992 062 | — |
| a Custodia | 4 307 284 305 | — |
| Risconti attivi | 346 037 | 35 |
| Totale L. | 12 784 959 250 | 56 |

PASSIVO.

| | | |
|---|-----------------------|-----------|
| Capitale Sociale L. | 400 000 000 | — |
| Fondo di Riserva ordinario | 80 000 000 | — |
| Fondo di Riserva straordinario | 100 000 000 | — |
| Azionisti Conto dividendo | 864 901 | — |
| Depositi a risparmio ed in Conto Corrente | 846 543 230 | 32 |
| Corrispondenti (Saldi creditori) | 4 671 254 553 | 40 |
| Cedenti di Effetti all'incasso | 205 785 560 | 05 |
| Creditori diversi | 300 211 148 | 03 |
| Accettazioni commerciali | 397 704 355 | 22 |
| Assegni in circolazione Ordinari | 229 443 105 | 35 |
| Circolari | 151 209 776 | 36 |
| Creditori per Avalli | 242 624 923 | 26 |
| Fondo di Previdenza pel Personale | 68 600 300 | — |
| Depositanti di Titoli a Garanzia | 675 031 422 | — |
| a Cauzione Servizio | 5 992 062 | — |
| a Custodia | 4 307 284 305 | — |
| Risconti passivi | 20 360 723 | 58 |
| Avanzo Utili Esercizio 1922 | 17 124 995 | 87 |
| Utile netto Esercizio 1923 | 64 923 889 | 12 |
| Totale L. | 12 784 959 250 | 56 |

26-

Biblioteka
Główna
UMK Toruń

767031